ANNO II N. 534 Mercoledì 12 - Giovedì 13 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Oltre sei ore di aspra lotta nel settore a nord-est di Gorizia.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 12 Settembre 1917 — Bollettino N. 841.

Nella giornata di ieri il nemico tentò vari attacchi, subito repressi, contro le nostre linee dell'altipiano di Bainsizza, portando poscia il suo massimo sforzo a nord-est di Gorizia. Dopo aver tenuto per parecchie ore sotto violentissimo fuoco le nostre occupazioni lungo la cresta del San Gabriele e sulle pendici occidentali del monte degradanti verso Salcano, le attaccò da est e da sud.

L'aspra lotta iniziatasi all'alba, andò accentuandosi attorno all'orlo occidentale del pianoro di Santa Caterina. Alla fine, verso mezzodì, l'avversario battuto e respinto desistè dai suoi infruttuosi tentativi.

Generale CADORNA.

Come avvenne che Painlevè non riuscì a formare il Ministero

PARIGI, 12. Iersera sembrava probabile la costituzione del nuovo gabinetto con Ribot agli esteri, Klotz alle finanze e alle colonie, Besnard ai lavori pubblici e alla ricostituzione nazionale, Pret al lavoro Daniel Vincenz all'agricoltura, Jean Dupoy alla istruzione pubblica, Varenne alla propaganda, Franklin Boullon agli approvigionamenti Loucheur alla giustizia, Thierry, Barthou, Bourgeois, Renould, Doumer avrebber pure fatto parte del gabinetto. Painlevè, Steeg, Chaumette Albert Thomas, Clementel avrebbero conservato il loro portafoglio. Painlevè riunì alle 22 al ministero della guerra i suoi eventuali collaboratori.

Durante la riunione Albert Thomas e Varenne lasciarono la sala per recarsi a consultare i delegati permanenti del partito socialista, essi ritornarono poi per prender parte alla discussione, ma un quarto d'ora dopo lasciarono la sala annunciando ai giornalisti che si ritiravano definitivamente a causa dalla composizione generale del Ministero, gli altri collaboratori eventuali continuarono le discussioni dopo le quali Painlevè dichiarò ai giornalisti che in seguito agli ultimi incidenti non aveva potuto costituire il gabinetto di unione nazionale che aveva ricevuto incarico di formare dal Presidente della Repubblica.

Progressi in Oriente.

PARIGI, 12. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 10 dice: Le truppe francesi e russe accentuarono i loro progressi nella regione a nord ovest del lago di Melik e occuparono Grabovica, Premisti e le alture costeggianti la Cerna fra questi due villaggi. Durante le operazioni nella giornata di ieri e di oggi fecero oltre 150 prigionieri, fra cui 4 ufficiali, e catturarono tre cannoni nemici e mitragliatrici, nonchè materiale d'ambulanza. Sul resto della fronte, azioni consuete artiglieria.

Aviatori britannici bombardarono con successo campi nemici nella regione di Rubel. (Stef.)

Una piccola battaglia navale.

WASHINGTON, 12. Il dipartimento della marina annuncia che lo Steamer Westweyo riferì che l'otto corr. mentre incrociava il 5 con parecchie altre navi al largo delle coste di Francia fu attaccato da una squadra di sei sottomarini Durante il combattimento, due steamer furono affondati, un sottomarino distrutto. (Stef.)

Niente d'importante

BASILEA 12. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stassera dice: Finora sui vari teatri della guerra nessuna notizia di una certa importanza. (Stef.)

Sulla fronte franco-tedesca

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nulla da segnalare, eccetto grande attività di artiglieria nel settore dell'altipiano di Casemates e sulle rive della Mosa.

Nella giornata del 10 corrente sono stati abbattuti tre velivoli tedeschi durante il combattimento coi nostri piloti un quarto apparecchio nemico è stato distrutto dal tiro dei cannoni speciali. (Stef.)

Continua l'avanzata inglese

LONDRA, 11. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Le nostre truppe hanno conquistato altri 370 metri di trincea tedesca in una lotta locale a sud di Villeret ed hanno fatto alcuni prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi.

Il nemico ha attaccato le nostre nuove posizioni stamane, avanzando in formazione serrata, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Due altri attacchi fatti più tardi dai granatieri nemici contro il nostro fianco destro, sono stati pure respinti. Le nostre truppe consolidano ora le posizioni catturate.

L'attività dell'artiglieria continua dalle due parti nel settore di Ypres. L'artiglieria nemica è stata specialmente più attiva durante la giornata a sud est di Ypres e nel settore di Nieuport. (Stef.)

Una risposta svedese

LONDRA 12. I giornali pubblicano un dispaccio da Copenhagen il quale dà il seguente testo della risposta svedese. Il ministero degli affari esteri svedese non ha ricevuto alcun rapporto circa la trasmissione dei telegrammi, menzionata nelle dichiarazioni del governo degli Stati Uniti, e per questo motivo il governo svedese non può assumere un'attitudine sulle questioni che potrebbero essere sollevate dalle dichiarazioni stesse.

E' nondimeno esatto che subito dopo l'inizio della guerra il ministero degli esteri svedese fece sapere che doveva trasmettere un telegramma tedesco relativo alla popolazione civile di Kiao-Kiao; dichiarazioni conformi furono fatte ai rappresentanti di ciascun gruppo di belligeranti senza che la Svezia rappresentasse gli interessi di una qualsiasi potenza assumendosi un compito di cui uno degli elementi sarebbe stata la trasmissione di lettere e di dispacci.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti in particolare il ministero degli Stati Uniti a Stoccolma in alcuni casi chiese ed ottenne la autorizzazione di trasmettere lettere e telegrammi provenienti dalla Turchia o diretti in Turchia nel momento in cui questa non era in istato di guerra con gli Stati Uniti e in cui la Svezia non aveva ancora accettato la protezione degli interessi nord americani. (Stef.)

L'ora più tragica della Russia.

Il «Giornale d'Italia» pubblica questo telegramma da Pietrogrado, in data del 10, ore 14:

Le truppe di Korniloff si trovano a poche «verste» da Pietrogrado, e ormai sono di fronte alle truppe del Governo, cioè alle truppe fedeli a Kerensky e inviate contro Korniloff per impedirgli di avanzare e di imporre il Governo militare.

La ferrovia Longa-Pietrogrado è interrotta.

La capitale finora è abbastanza calma: tutti i ministri, anche i di missionari, ed il Comitato centrale dei «Soviet» hanno dichiarato la loro solidarietà con Kerensky, il quale ha deciso di non cedere a nessun costo e spera nella vittoria.

L'intera guarnigione di Pietrogrado, nonchè i reparti di esercito che erano arrivati in questi ultimi tempi nella capitale costituiscono le forze che sembrano fedeli al Governo provvisorio e a Kerensky. Il generale Korniloff dispone di tutto il resto dell'esercito, ma ne può guidare solamente una parte contro Pietrogrado, perchè l'altra parte è rimasta a combattere contro i tedeschi presso Riga.

La decisione di Korniloff di tentare questo estremo e tragico cimento fu presa non appena Kerensky, alla intimazione di deporre il Governo e di affidarlo al potere militare, rispose con un energico rifiuto e ordinò la destituzione di lui stesso, Korniloff, che avrebbe dovuto passare il comando al generale Klembovski nominato così nuovo capo supremo dell'esercito.

Korniloff non tenne alcun conto del proclama di Kerensky e organizzò la marcia contro Pietrogrado, cioè contro il Governo. Dall'urto delle due forze — che sarà violento e sanguinoso — uscirà la Russia di domani.

Siamo senza dubbio nell'ora più tragica della rivoluzione.

Tutta la popolazione superflua di Pietrogrado è partita, anche per risolvere il problema dei viveri. E' proibito a chiunque di entrare a Pietrogrado, a meno che non viaggi con una missione del Governo.

L'esodo in questi ultimi giorni è stato di migliaia e migliaia di cittadini verso sud-est, verso il Volga e verso la Siberia. Non meno di cinquecentomila persone hanno lasciato Pietrogrado.

Le Ambasciate e gli Uffici pubblici sono vigilati dalla truppa. Si ignora che cosa avvenga a Mosca, ove fu tenuto recentemente il Congresso di Stato nel quale Korniloff pronunciò il forte discorso sui coraggiosi e radicali provvedimenti necessari a rinvigorire, anzi a costituire l'esercito sconquassato dalla anarchia: quel discorso fu come il primo squillo dei propositi che Korniloff ha manifestato e attuato pochi giorni dopo visto che il suo ammonimento era rimasto senza alcun esito.

Mosca come diceva un telegramma «Stefani» pubblicato stamane è tuttora in piena calma).

Si ignora pure che cosa abbia fatto il generale Klembovski che avrebbe dovuto assumere il comando supremo delle truppe, secondo l'ordine di Kerensky a cui si è ribellato Korniloff. Si hanno notizie incerte e contradditorie su Kronstadt, che nello scorso mese insorse contro il Governo e rimase per alcuni giorni in mano ai massimalisti sostenuti dalla flotta in rivolta.

Gli austriaci annunziano vantaggi russi

BASILEA 12. Si ha da Vienna il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale in Bucovina presso Solka un attacco russo respinse alquanto le nostre linee. Sul Pruth e Galizia Orientale viva attività dalle due parti di distaccamenti in ricognizione. (Stef.)

Si avranno trattative in Russia fra Korniloff e il governo provvisorio.

PIETROGRADO 12. Recht annunzia che Kerensky aderì alla proposta di Miliukoff, che il nuovo gabinetto tratti con Korniloff; ma Kerensky fece obiezioni circa la designazione di Alexejeff come capo del nuovo gabinetto e aprì negoziati col consiglio dei delegati degli operai e dei militari. Si crede che i socialisti saranno rappresentati più largamente nel nuovo gabinetto. (Stef.)

Il soccorso del Giappone alla Russia

LONDRA, 12. Il «Times» ha da Washington. In data di ieri: Il segretario di Stato Lansing e il capo della missione giapponese visconte Ishii hanno avuto una importante conferenza, durante la quale Ishii ha fatto conoscere ufficialmente il desiderio del Giappone di prestare agli Stati Uniti tutto l'aiuto desiderabile.

E' stato deciso che tutte le risorse economiche e marittime del Giappone saranno concentrate sulla produzione e il trasporto di materiale da guerra per la Russia. (Stef.)

Nessuna perdita di navi nella settimana passata

ROMA, 12. Durante la settimana terminata a mezzanotte di domenica 9 corrente, entrarono in porti italiani 544 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 380590 tonnellate e ne uscirono 460 con stazza lorda di tonnellate 303300, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo sabotaggio. Non si ebbe alcuna perdita di navi italiane, un piroscafo venne attaccato da un sommergibile nemico, ma riuscì a sfuggire. (Stef.)

Il suicidio di un triestino

Genova, 12. In una sala dell'hotel Excelsior è stato trovato morto il dott. Adolfo Nardò consigliere comunale di Trieste e deputato alla Dieta.

Rapide indagini hanno accertato che il disgraziato si era avvelenato con una miscela di veronal, della quale sono state trovate traccie. Soffriva di nevrastenia, e la sua vita era diventata uno spasimo atroce.

Le crisi della malattia si succedevano sempre più rapide e non gli davano tregua.

Si è ucciso stoicamente senza prevenire alcuno, solo nella sua stanza.

La commiss. consultiva della pesca

Un discorso di S. E. Morpurgo

Roma, 12. Al Ministero per l'Industria ha avuto inizio la seduta della Commissione consultiva della pesca sotto la presidenza di S. E. l'on. Cermenati.

S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Industria, è intervenuto ad inaugurare la seduta. Egli ha recato anzitutto il saluto all'on. Cermenati, che nonostante le cure del governo si è voluto mantenere il suo posto già da lui così fulgidamente onorato di guida e forza suprema della commissione. Ha poi espresso il suo compiacimento nel vedere riuniti insieme i membri effettivi della commissione con i delegati ministeriali che hanno collaborato colla pubblica amministrazione per condurre una delle più interessanti investigazioni inerenti alla pesca, per la applicazione del recente decreto dell'industria peschereccia e dell'acquicoltura, cioè le indagine per la conservazione del naviglio peschereccio rimasta insoluta a causa della guerra nei mari Adriatico e Jonio.

Ha messo in rilievo la necessità di provvedere con urgenza a questo compito importantissimo che mira ad assicurare tanti raggiardevoli mezzi per l'esercizio della pesca ed ha illustrato gli argomenti affidati alla commissione consultiva: specialmente per lo sviluppo della pesca con forme moderne nell'interesse della pubblica alimentazione.

L'on. Cermenati nel ringraziare l'on. collega Morpurgo per l'interesse che egli prende dei lavori della Commissione: ha con eloquenti parole tracciato i bisogni più pressanti delle industrie della pesca ed ha colto l'occasione per far conoscere le migliorate condizioni dei pescatori di Grado. La commissione ha iniziato i suoi lavori.

Le lotte aeree inglesi

LONDRA 12. Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: Il tempo coperto e nebbioso rese nuovamente difficili le operazioni aeree nella giornata del 10; ciononostante l'osservazione per artiglieria si compì contemporaneamente da aerostati e aeroplani. Nostri velivoli bombardarono ieri due aerodromi nemici presso Cambrais, e gli accampamenti di riposo presso Douai. Durante la notte furono anche gettate bombe sull'aerodromo e i proiettori presso Courtrai.

Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti ieri nel combattimenti aerei, sette altri respinti e danneggiati. Due caddero poco dopo e un altro costretto ad atterrare fu da un nostro pilota, disceso a 50 piedi dal suolo incendiato. Il pilota poscia tornò nelle nostre linee volando sempre a 50 piedi benchè attaccato da tre velivoli nemici. Tre nostri aeroplani mancano. (Stef.)

Fra libri e riviste

Dott. VITTORIO SCANSETTI. *L'Industria delle candele. Estrazione e purificazione della glicerina.* — Un manuale rilegato in tela, di pagine xx-408, con 98 incisioni e diverse tabelle intercalate nel testo. — 1917 Milano. Ulrico Hoepli, editore.

L'industria delle materie grasse in genere e quelle saponiera e stearica, in particolare, hanno tecnicamente assai progredito in questi ultimi anni: l'utilizzazione sia delle materie prime che dei capomorti ha toccato i maggiori rendimenti; mercè le modificazioni apportate ai diversi metodi vecchi, la genialità di procedimenti nuovi e la perfezione raggiunta della parte meccanica.

V. Scansetti l'apprezzato autore della monografia sull'industria dei sapone, ci presenta oggi un ottimo manuale intorno a quella stearica, integrandone colla trattazione dei metodi moderni in uso per estrarre e depurare la glicerina. Chimico di stabilimento, ha sfrondato il suo lavoro di tutto quanto sa di teorico, e per la storia, ha fatto soltanto un breve accenno ai metodi vecchi di lavorazione ormai andati in disuso. La scissione dei grassi neutri in glicerina ed acidi grassi: la separazione degli acidi grassi solidi dell'acido oleico; la fabbricazione delle candele di pura stearina e parafina, con un cenno breve a quanto riguarda le candele di cera e di spermaceti; la lavorazione dell'oleina; la purificazione le concentrazione delle acque glicerinose, la depurazione della glicerina greggia, mediante distillazione. la sua raffinazione, ecc. costituiscono l'argomento dei diversi interessanti capitoli del lavoro in esame.

L'A. si è studiato di essere chiaro, preciso e sobrio nell'esposizione e nella forma: ha tratteggiato assai bene tutto quanto riguarda l'industria delle candele e sottoprodotti, completando la monografia con un ottimo capitolo riguardante i controlli chimico-analitici delle materie prime, materie ausiliarie, della lavorazione e prodotti finiti. Egli non ha ripetuto quanto esposto nel suo manuale suoi saponi, di cui è in corso di stampa la seconda edizione aumentata, ma si è curato di fare dei due lavori un tutto armonico, che potesse servire di utile e prezioso guida a chi volesse dedicarsi all'industria delle materie grasse, siccome quella che va assumendo in Italia sempre maggiore importanza e sviluppo.

Dott. LUCCHINI.

Cronaca Provinciale

BUTTRIO

Per la mancanza d'acqua nella roggia Cividina.

Riassumiamo da una lunga corrispondenza da Caminetto, firmata **Rojetto**, alcune considerazioni sulla Roggia Cividina.

L'acqua della nostra roggia (la così detta «Roggia Cividina») che un tempo scorreva sempre turgida e limpida, da più di due mesi arriva qui scarsa, stentata, sudicia. Resta perciò scoperto quasi totalmente il letto del canale, che tramanda esalazioni mefitiche dal suo fondo stracarico d'immondizie per essere due anni circa che non si espurga e anche in precedenza da parecchi anni non essere stato radicalmente espurgato. A dimostrare la insufficienza dell'acqua, basti dire che i moltissimi i quali hanno bisogno di abbeverare il bestiame (moltissimi cavalli sieno qui spesso raccolti) devono andare a provvedersela tre, quattro e anche cinque chilometri distante, con le botti.

Non parliamo degli utenti: «Rejetto» ne fa un quadro pietoso: da circa due mesi, specialmente quelli da Remanzacco a Buttrio, sono costretti a stare con le mani in mano... «e la pancia al sole ad attendere che invece dell'acqua caschi dal cielo la manna per riempirla», scrive egli.

Il «Rejetto» soggiunge di aver fatto una visita, risalendo il canale fino alla sua origine, a Savorgnano del Torre; e di aver dovunque rilevato incurie, dispersioni d'acqua; appropriazioni... indebite: e tutto questo cumulo di cose apporta la scarsità d'acqua della roggia Cividina. Egli trova che queste condizioni anormali rispondono ...perfettamente a quelle rilevate in una relazione stampata nel 13 ottobre 1916 (quasi un anno addietro) su «La Sera della Patria del Friuli» dagli utenti Maestrutti e Del Torre a nome di tutti gli altri.

Se si fossero attuati i provvedimenti in quella relazione suggeriti, non si sarebbe ora nelle condizioni pietose in cui ci troviamo. E il «Rejetto», confermando la necessità fattasi ora più urgente, di quei provvedimenti, suggerisce un altro mezzo, ch'egli crede il più acconcio per ovviare subito ai danni presenti e futuri e che si può attuare senza verun dispendio.

Per convenzioni l'acqua disponibile alla diga di Savorgnano dovrebbe essere distribuita nella misura di due terzi alla roggia di Udine e di un terzo alla roggia Cividina. Risulta invece in pratica, (è sempre il «Rejetto» che dice), che per l'ubicazione, tre quarti dell'acqua sono immessi nella roggia di Udine e solo un quarto in quella Cividina; anzi, tenendo conto delle dispersioni sotto la diga, a quest'ultima ne arriva solo un quinto e gli altri quatro quinti vanno alla roggia di Udine. Si eviti la dispersione e s'immetta metà dell'acqua per ogni roggia: e così ciascuna avrà la sua giusta parte. L'esiguo quantitativo in meno che avrà la roggia di Udine con queso provvedimento, potrà sempre essere compensata immettendovene dal Ledra che è sempre in efficenza.

Noi abbiamo esposto quanto suggerisce il «Rejetto»; ai tecnici ed agli interessati il realizzarlo, se possibile. Certamente non si può lasciare una condizione di cose tanto anormali.

PORDENONE

Un telegramma del Generalissimo.

Ieri il Comitato di resistenza interna inviò nella sua prima riunione il seguente telegramma al Generale Cadorna:

«Comitato Resistenza interna di Pordenone in sua prima assemblea, dopo aver acclamato il nome vostro, invia al Duce della Vittoria e al grande politico il suo omaggio entusiasta. — Presidente ing. Roviglio».

Ed ecco la nobile risposta:

«Ing. Girolamo Roviglio - Pordenone. — Mi è particolarmente gradito il saluto di codesto benemerito Comitato che intorno alla bandiera che avanza portata da prodi soldati verso giusti confini rinfranca e rinsalda la fede del popolo della patriottica Pordenone. — Generale Cadorna».

BERTIOLO

La scomparsa di una patriota

10. — Nel nostro paese per tanti anni sua dimora, si è spenta serenamente Rosina Andreuzzi ved. Ciconi. (1) Nata da Antonio Andreuzzi il patriota rivoluzionario friulano, seppe tener alto il nome e la tradizione italica della famiglia. Da giovane fu un'ardentissima cospiratrice: Ancora v'è chi ricorda i giorni pieni di ansia passati nella casetta natia della defunta; i giorni in cui si preparava l'insurrezione friulana del 1864 Ne è da credere che fallito il moto insurrezionale, Rosina Andreuzzi cessasse di soffrire per questa nostra patria ancora nascente. La mano del gendarme austriaco seppe ghermire le vittime designate, ed ecco che Rosina Andreuzzi, sua madre e le due sorelle furono trascinate alle carceri di Udine; sei lunghi mesi di prigionia non valsero, neanche lontamente, a fiaccare lo spirito indomito di questa bella tempra di combattente; anzi confermarono in quello spirito purissimo la fede dell'Italia futura, libera e grande.

Più tardi Ella passava a nozze con Silvio Ciconi, patriota fervente lui puro, tornato da poco dal volontario esilio. Da questo momento s'inizia per Rosina Andreuzzi una vita tutta di bontà e di carità. Ella portò la sua dolce parola a tutti i miseri, nessuno mai parte da Lei senza aver ricevuto conforto ed aiuto: in breve la giovane ed ottima signora si rende cara ed amata da tutti.

Ed in quel periodo, nel quale l'Italia è in tregua, ormai fatta, ma non completamente libera, debole nella coscienza dei suoi cittadini, la Casa Ciconi sembra custodire la bella fede italiana e l'impeto Garibaldino. Rosina Andreuzzi, dilettissima a Giuseppe Garibaldi, pur nella vita di tutti i giorni non dimentica il cammino che ancora sta dinanzi per giungere alla grande meta ed il suo animo non perdona all'Austriaco, non dirama: così passano i lunghi anni che portano il risveglio attuali.

Finalmente i soldati italiani varcano l'odiato confine e Rosina Ciconi riprende il suo posto nella nuova aspra lotta con l'eterno nemico. Troppo innanzi cogli anni per poter soccorrere coll'azione materiale, attivissima è la sua propaganda: la sua parola semplice lenisce i dolori delle madri, eccita l'animo dei giovani alla perseveranza ed all'improba fatica.

I soldati in trincea ricevono per merito suo la calda lana che le sagge madri, le sorelle e spose preparano a casa sotto l'occhio amoroso dell'Estinta; i prigionieri si vedono giungere puntualmente il pane. Quanti soldati, quanti ufficiali la ricorderanno! Ella li ha accolti in casa sua, ha mantenuto con essi una continua corrispondenza: qualche soldatino, da tutti dimenticato s'è visto giungere in trincea un saluto affettuoso ed avrà pensato con affetto alla cara vecchietta di Bertiolo.

Questi due anni di guerra furono per Lei una continua e diuturna fatica; però gli anni l'avevano sfibrata. Lo scorso febbraio moriva Silvio Ciconi, che per molti anni fu nostro segretario Comunale, il saggio compagno; questo dolore ella non ha saputo resistere. Seppe ancora sorridere e confortare, esultare ad ogni vittoria italiana; si ammalò lievemente, ma improvvisamente aggravatasi, il quinto giorno spirava serenamente.

Valga oggi il ricordo di così bella ed audace tempera di patriota a confortarci nel lungo e faticoso cammino: la ricordino i giovani e ne traggano esempio.

(1) Noi l'abbiamo ricordata, giorni sono, dando l'annuncio della sua morte.

GEMONA

Farfalline al sicuro. — Le note ragazze Zamolo Maria (Brusche) e Iatat Angelina (Barele) sono passate dalla vita libera a quella del carcere perchè, fra altro, sono contravventrici al foglio di via obbligatorio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45.— 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 2. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 —9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 15.25 — 16.25 17.25 — 18.25 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

6.45 — 8.15 9.15 — 10.15 11.15 12.30 — 13.30 — 14.30 15.30 — 16.30 — 17.30 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco